

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
28	Il Mattino	24/01/2018	<i>BRECCHE SANT'ERASMO, POSTE CHIUSE PER RAPINA: DA SEI MESI (M. Chiapparino)</i>	2
2	La Cronaca di Verona e del Veneto	24/01/2018	<i>LE NUOVE REGOLE PER L'ARENA E STOP AL BIGLIETTI OMAGGIO</i>	3
5	La Nazione - Cronaca di Firenze	24/01/2018	<i>ATAF, SCIOPERO DI 24 ORE E I SINDACATI SI SPACCANO</i>	4
14	La Provincia Pavese	24/01/2018	<i>OGGI SCIOPERO DEI BUS, DISAGI DALLE 11 ALLE 15</i>	5
43	La Stampa - Ed. Torino	24/01/2018	<i>FRENATA SUI LICENZIAMENTI I 260 ESUBERI DI GTT SPALMATI DAL 2019 AL 2021</i>	6
I	Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio	23/01/2018	<i>DOCENTI IN FUGA, SI SVUOTA LA SCUOLA?</i>	7
Rubrica Cisal: web				
	Met.Provincia.Fi.it	24/01/2018	<i>SCIOPERO ATAF 26 GENNAIO 2018: MODALITA' E FASCE DI GARANZIA</i>	9
	Adriaticonews.it	23/01/2018	<i>32 NUOVE ASSUNZIONI CONEROBUS S.P.A.</i>	10
	Anief.Org	23/01/2018	<i>ANIEF CONFERMA LO SCIOPERO DI TUTTO IL PERSONALE DURANTE GLI SCRUTINI INVERNALI: NO AL CONTRATTO-FAR</i>	11
	Anief.Org	23/01/2018	<i>RASSEGNA STAMPA - 23 GENNAIO 2018</i>	13
	Ansa.it	23/01/2018	<i>SCIOPERO MEZZ'ORA ALLA PRIMA DEL MASSIMO</i>	15
	Comunicati-stampa.net	23/01/2018	<i>PREOCCUPAZIONI SUL FUTURO DEL COMPARTO TRASPORTI</i>	16
	Cronacadiverona.com	23/01/2018	<i>LE NUOVE REGOLE PER L'ARENA E STOP AI BIGLIETTI OMAGGIO PER LA CISAL BASTA SACRIFICI ECONOMICI PER I</i>	18
	Ecodisicilia.com	23/01/2018	<i>RAGUSA: DOCENTI MOBILITATI, "USCIAMO IN MASSA DAI SINDACATI CONTRO LA BUONA SCUOLA"</i>	19
	It.blastingnews.com	23/01/2018	<i>PENSIONI, ULTIME NEWS AL 22 GENNAIO SULL'APE SOCIAL E SULLE IPOTESI ELETTORALI</i>	22
	Italpress.com	23/01/2018	<i>ITALPRESS SCUOLA: ANIEF CONFERMA SCIOPERO DURANTE SCRUTINI INVERNALI</i>	25
	Lasicilia.it	23/01/2018	<i>MASSIMO DI PALERMO APRE STAGIONE CON MEZZ'ORA DI RITARDO PER SCIOPERO</i>	26
	Novetv.com	23/01/2018	<i>COMITATO DOCENTI MOBILITATI SICILIANI: «USCIAMO IN MASSA DAI SINDACATI CONTRO LA BUONA SCUOLA»</i>	27
	OrizzonteScuola.it	23/01/2018	<i>"USCIAMO IN MASSA DAI SINDACATI, NON TUTELANO CHI E' STATO ASSUNTO FUORI PROVINCIA"</i>	29
	OrizzonteScuola.it	23/01/2018	<i>ANIEF CONFERMA SCIOPERO SCRUTINI: NO AL CONTRATTO-FARSA, ALL'ESCLUSIONE DALLE GAE DEI DIPLOMATI MAGI</i>	32
	Ragusah24.it	23/01/2018	<i>COMITATO DOCENTI MOBILITATI SICILIANI: "USCIAMO IN MASSA DAI SINDACATI"</i>	34
	Salernorss.it	23/01/2018	<i>VERTENZA FONDERIE PISANO, VICINANZA DELLA CISAL SCRIVE A MATTEO RENZI</i>	37

I disagi, il caso

Breccce Sant'Erasmus, Poste chiuse per rapina: da sei mesi

Nell'agenzia il colpo fu messo a segno ad agosto: nel quartiere tanti anziani senza più servizi

Melina Chiapparino

Anziani sul piede di guerra. Il quartiere non ha più l'unico ufficio postale. Succede al rione Sant'Erasmus, al confine tra centro storico e Gianturco dove, da sei mesi, i cittadini devono fare a meno dell'agenzia «Napoli 55». Gli uffici, in via Breccce Sant'Erasmus, sono stati chiusi il 4 agosto 2017, in seguito a una rapina messa a segno dalla banda del buco. Tre uomini armati, fecero irruzione da un foro nel pavimento portando a casa un bottino da 90mila euro, replicando lo stesso copione dei criminali che il primo agosto 2016 rubarono 200mila euro sempre con la tecnica del buco.

Dall'ultimo colpo, le poste non hanno più aperto causando gravi disa-

gi alla popolazione ed in particolare a centinaia di anziani del quartiere. «Siamo cittadini di serie B» protesta Antonietta, 65enne del rione che si occupa della madre di 92anni e che, anche questo mese, pagherà in ritardo le bollette. «Siamo in grande difficoltà perché non abbiamo l'auto per spostarci e non possiamo camminare per le patologie di cui soffriamo - continua la donna -. Non è giusto essere privati di un servizio». Sulle vetrine dell'ufficio postale è stato affisso un foglietto dove si legge: «chiusura temporanea» ma, nonostante le proteste dei cittadini, nessuno ha ricevuto comunicazioni sulla ripresa dei servizi.

Il malcontento dell'utenza e soprattutto dei tanti pensionati del quartiere, è stato messo nero su bianco in una lettera. «Ho scritto a Poste raccontando le problematiche dei miei condomini che sono in difficoltà - racconta Salvatore Tarallo, amministratore di 400 nuclei familiari - i pensionati sono penalizzati e preoccupati di non

potere avvalersi più degli uffici, senza contare che alcuni hanno documentazioni e vari servizi afferenti proprio a quell'ufficio».

Nella lettera, dove si legge anche come gli anziani costretti a spostarsi siano prede facili per scippatori e ladri, l'amministratore sollecita le Poste a fornire una data di riapertura e chiarire i motivi di questa interdizione del servizio. «Siamo spiacenti di doverle confermare il protrarsi della chiusura dell'ufficio a seguito del grave evento criminoso subito ad agosto» si legge nella risposta di Poste del 4 dicembre 2017, che suggerisce di avvalersi degli uffici limitrofi. In realtà, «la necessità di mettere in sicurezza quei luoghi era in cantiere da tempo» spiega Gennaro Tabacchini, segretario regionale e nazionale Failsal Poste - però 6 mesi di stop dei servizi è una penalizzazione eccessiva sia per gli utenti che per i lavoratori, per questo solleciteremo l'azienda a far partire i lavori per accelerare i tempi di riapertura degli uffici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ufficio Le Poste chiuse da agosto in via Breccce Sant'Erasmus

I dirigenti
«La struttura deve essere messa in sicurezza. Ci sono altre agenzie nella zona»



Codice abbonamento: 125183

PRESENTATO IL CARTELLONE DELL'EXTRA LIRICA



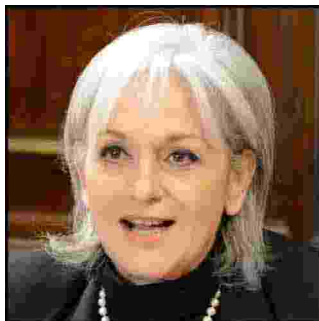
La presentazione del cartellone extra lirico della Fondazione Arena: si comincia il 25 aprile con Gianni Morandi

LE NUOVE REGOLE PER L'ARENA E STOP AI BIGLIETTI OMAGGIO

Per la **Cisal** "basta sacrifici economici per i lavoratori"

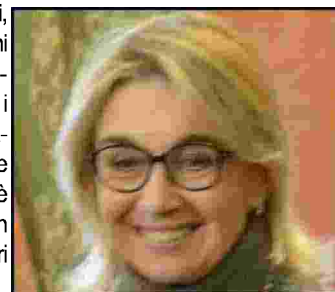
(Segue dalla Prima)

Da qui, secondo il sindaco **Sboarina** parte il rilancio della Fondazione Arena. "Con la nomina del nuovo Sovrintendente", ha concluso, "la Fondazione Arena entra nella gestione ordinaria, ora siamo finalmente in grado di essere operativi". "Ricoprire questo ruolo è per me un grande onore - ha affermato il neo sovrintendente **Gasdia** -; ringrazio il sindaco per la fiducia dimostrata perché, dopo una carriera da artista, poter lavorare per il bene della Fondazione Arena è davvero un privilegio. Cercherò di ricambiarla nel migliore dei modi, valorizzando anzitutto i suoi lavoratori, senza i quali ogni sforzo sarebbe vano". Da **Mazzi**, che si occuperà dell'extra lirica, qualche curio-



sità sui primi artisti in cartellone e qualche anticipazione su nuovi format di spettacolo come i family show e una chiusura di stagione con un evento rivoluzionario e unico per l'Arena, che vedrà il palcoscenico al centro e l'artista a 15 metri dal pubblico. Le principali linee guida per l'utilizzo dell'anfiteatro, che saranno definite a breve riguardano: concessione mai più gratuita dell'Arena, stop

ai biglietti omaggio a disposizione del Comune (il cui ricavato sarà destinato al progetto comunale "Nuove povertà"); canone d'uso invariato per il 2018; tutela del coro e dell'orchestra dell'Arena di Verona, con precedenza laddove vengano richiesti cantanti e musicisti per concerti e negli spettacoli. A cui si aggiungono le clausole di rispetto a tutela dei miti della città; la possibilità, per gli organizzatori, di proporre eventi, soprattutto internazionali, con largo anticipo per le stagioni 2019, 2020 e 2021; l'applicazione di una remunerazione per i diritti di ripresa dell'Arena in occasione degli eventi televisivi. Infine per il sindacato **Fial-Cisal** "è imprescindibile che in futuro non verranno richiesti ai lavoratori ulteriori sacrifici economici".



VENERDI' NERO

Ataf, sciopero di 24 ore E i sindacati si spaccano

CONFERMATO lo sciopero degli autobus di venerdì prossimo. Dopo ore e ore di trattativa, l'incontro di ieri tra Ataf Gestioni e sindacati si è concluso con una fumata nera. Spaccate le organizzazioni sindacali. Fit Cisl e Faisa **Cisal** sarebbero state disponibili a firmare l'accordo. Su posizioni contrarie i Cobas. «Non c'erano le condizioni per firmare senza un mandato dell'assemblea dei lavoratori», spiega Alessandro Nannini (Cobas). «Siamo molto amareggiati», commentano invece Gianluca Mannucci, della Fit Cisl, e Massimo Milli, della Faisa **Cisal**: «Secondo noi c'erano le condizioni per un ottimo accordo. Molti punti erano risolti e la firma era possibile. Invece, dopo dieci ore, attorno alle 20, la trattativa si è interrotta. Come Fit Cisl e Faisa **Cisal** stiamo valutando di non scioperare nella giornata di venerdì». Lo stop è di 24 ore. Il servizio agli utenti sarà garantito solo dalle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15. Possibili disagi, dunque, per chi deve spostarsi in autobus. Per la stessa giornata di venerdì anche il Sul, sigla presente in Ataf ma che non partecipa al tavolo di trattativa perché non fa parte della Rsu, ha proclamato uno sciopero di 24 ore.

Mo.Pi.



Codice abbonamento: 125183

L'AGITAZIONE

Oggi sciopero dei bus, disagi dalle 11 alle 15



Sciopero per i tempi di percorrenza

PAVIA

Oggi i mezzi del trasporto pubblico urbano potranno fermarsi tra le 11 e le 15: salvaguardate, come previsto dalla legge, le fasce di rispetto per studenti e pendolari. A proclamare lo sciopero il sindacato **Faisa-Cisal** che lamenta «tempi delle li-

nee non congrui con le tabelle di marcia». «Nello specifico – spiega il comunicato del sindacato – segnaliamo fermate con tempi irreali fra di loro, inoltre le linee 3,4,7, sviluppano tempi previsti fra le fermate non reali in determinati orari della giornata, questo provoca eccessivi ritardi e la non possibi-

lità di effettuare i 5 minuti di pausa indicati nelle tabelle e così come previsto dall'accordo aziendale, segnaliamo che sulle tabelle in dotazione al personale in linea sono esposte più fermate con lo stesso orario. Linee domenicali/festive, i turni di lavoro di queste giornate hanno ritardi che sembrano programmati, riteniamo quindi che ciò sia gravissimo, l'azienda attraverso le tecnologie di cui dispone è in grado di verificare queste affermazioni ed effettuare le correzioni, se solo volesse».



Codice abbonamento: 125183

L'incontro fra azienda, Comune e sindacati

Frenata sui licenziamenti I 260 esuberanti di Gtt spalmati dal 2019 al 2021

Retrosce

La procedura di licenziamento collettivo di 260 lavoratori di Gtt potrebbe essere spalmata nel tempo anziché condensata in un solo anno: non concentrarsi entro il 2019 ma svilupparsi da qui al 2021, con tempi più morbidi e maggiori possibilità di trovare alternative con cui recuperare le risorse garantite dagli esuberanti. Con questa mossa Gtt e il Comune tentano di portare dalla loro i 4.800 lavoratori dell'azienda, ancora molto preoccupati per gli effetti e le incognite del piano industriale approvato nelle scorse settimane.

Di scioperi e mobilitazioni, per ora non se ne parla. Ma forse è solo questione di tempo perché il piano varato da Gtt e autorizzato dal socio unico dell'azienda di trasporto non convince del tutto i sindacati, convocati ieri in corso Turati per esaminare il documento per sommi capi. Da un lato del

ANDREA ROSSI
tavolo, la sindaca Appendino (ma solo per una parte dell'incontro), l'assessore ai Trasporti Lapietra e il presidente di Gtt Ceresa con i suoi collaboratori; dall'altro i rappresentanti di sette sigle sindacali: Cgil, Cisl, Uil, Faisa Cisl, Fast, Ugl, Usb. Alla fine la promessa di rivedersi per affrontare nei dettagli il piano. Che tuttavia continua a preoccupare i rappresentanti dei lavoratori.

Il punto dolente, il principale, inutile dirlo, riguarda i 4.800 lavoratori di Gtt. Circa

Il piano contiene obiettivi ambiziosi, ma nessuno ci ha ancora spiegato come si pensa di raggiungerli

Francesco Bernardo
sindacalista
Cgil



550 sono destinati alla pensione anticipata. Per altri 260 il piano parla di licenziamento entro un anno. Ma ieri Ceresa ha aperto uno spiraglio, spostando l'orizzonte al 2021. E lasciando intendere che quel che conta è la riduzione del costo del lavoro: dovrà essere 15 milioni in meno rispetto a oggi. Insomma, se tutte le azioni previste andranno a buon fine, è possibile che si riesca a evitare soluzioni drastiche. «Saremo attenti nel controllare quel che accadrà nei prossimi mesi», spiega Salvatore Monaco della Faisa Cisl, «non possono essere sempre i lavoratori a pagare per errori di altri».

La preoccupazione dei sindacati è esattamente questa: che il piano non stia in piedi e, alla fine, l'unica misura dai risultati sicuri sia il taglio al costo del personale. «Il piano contiene obiettivi molto ambiziosi, ma nessuno ci ha ancora spiegato come si pensa di raggiungerli, con quali strumenti», dice Francesco Bernardo della Cgil. Allude, ad esempio, ai 5 milioni da recuperare attraverso il contrasto all'evasione tariffaria. O all'aumento dei biglietti venduti. O, ancora, all'affidamento a ditte esterne di 3 milioni di chilometri: «Le linee finora date ai privati hanno

visto la qualità del servizio peggiorare drasticamente», ragiona il sindacalista della Cgil. «Ma se il servizio diventa scadente come si fa a pensare che sempre più persone scelgano di spostarsi con i mezzi pubblici?».

E poi ci sono i bilanci, a cominciare da quello del 2016 che a oggi non è ancora stato approvato. È possibile che il cda di Gtt si riunisca la setti-

mana prossima per il via libera, ma i tempi non saranno brevi: una volta incassato il sì del cda ci sono quindici giorni per il parere dei revisori contabili e, infine, la palla passa al socio - cioè il Comune di Torino - per l'ultimo passaggio. Si rischia, insomma, di arrivare a fine febbraio. O, forse, a dopo il 4 marzo, giorno delle elezioni politiche.

© BY NALRID/AGENZIA DOTT. FERRARI







































